

## TESTIMONIANZA DEL PROFESSOR NATALE VERDINA

Domenica 29 gennaio potei parlare col Professor Natale Verdina, noto studioso della Resistenza, e ne approfittai così per porgli alcune domande sulla questione di Bonate che ora riporto integralmente.

Io: "Per quale ragione secondo il suo parere le autorità della R.S.I. e i comandi tedeschi consideravano pericolose le apparizioni di Bonate?"

Prof. V.: "Esclusivamente per la profezia sull'avvenimento della pace entro due mesi.

Le forze nazi-fasciste si trovavano infatti in grande difficoltà in quel periodo tanto che di lì a poco avrebbero dovuto ritirarsi dalla stessa Roma.

Era quindi chiaro che la fine della guerra entro due mesi avrebbe significato la loro sconfitta".

Io: "Per questo dissero che tutta la vicenda di Bonate era stata orchestrata dai Servizi Segreti Inglesi?"

Prof. V.: "Certamente ma bisogna anche dire che lo credevano realmente.

In realtà invece non solo i Servizi Segreti Inglesi non si occuparono mai di Bonate ma perfino i partigiani non se ne giovarono particolarmente poiché in quel periodo erano ancora troppo pochi e disorganizzati".

Io: "Ho letto in diversi libri sulle apparizioni de Le Ghiaie e sulla Resistenza bergamasca che Hitler venne a conoscenza dei fatti di Bonate. Perciò ho riportato tale notizia anche nel testo. Vorrei però sapere qual è il suo parere in merito".

Prof. V.: Lo escluderei completamente benché probabilmente in quel tempo molti nella bergamasca ne fossero convinti".

Alla fine del colloquio il Prof. Verdina mi diede poi la copia di una relazione della Guardia Nazionale Repubblicana in cui si sosteneva esplicitamente che le apparizioni di Bonate erano state orchestrate per favorire un lancio di paracadutisti anglo-americani su Ponte San Pietro allora sede di aeroporto.

Ecco il testo di tale relazione: "Notiziario G.N.R. 3-6-1944: Nella notte di Venerdì 9 maggio, aerei nemici avrebbero lanciato, per mezzo di paracadute, armi pesanti, mitragliatrici e mortai con relative munizioni in località Pizzino, Vedeseta, Olda, Taleggio (...);

nelle giornate di Domenica 21 e 22 sarebbero stati lanciati paracadutisti col compito di costruire una testa di ponte, dopo

aver occupato di forza il campo d'aviazione di Ponte San Pietro nelle vicinanze di Bergamo (...);

i gruppi di Pizzino, Vedeseta, Olda e Taleggio dovevano, in concomitanza, agire a viva forza su Lecco, impadronirsene e accorrere su Bergamo in contatto con Ponte San Pietro.

L'azione principale, cioè quella dell'occupazione del campo d'aviazione di Ponte San Pietro, sarebbe stata facilitata da un avvenimento che si ha ragione di credere DIABOLICAMENTE ESCOGITATO.

Infatti, nella città di Bergamo e nella provincia si era diffusa la voce di una miracolosa bambina, la quale, nelle vicinanze di Ponte San Pietro, aveva avuto una visione celeste con l'apparizione della Madonna che le indirizzava sul campo un raggio solare.

Si può immaginare con quanta rapidità questa notizia passò di bocca in bocca e l'impressione dei bergamaschi notoriamente attaccati alla Chiesa.

La notizia dell'apparizione della Madonna assunse infatti proporzioni enormi e, dopo i primi annunci di miracoli avvenuti per guarigioni improvvisi, il concorso della gente sul posto divenne plebiscitario.

La prima apparizione sarebbe avvenuta il 19 e, a detta della bambina, si sarebbe ripetuta nei giorni 20, 21 e 22.



Specie nella giornata del 21 si sarebbe improvvisamente oscurato il cielo e sarebbe apparsa la Madonna col raggio di sole.

La strana coincidenza delle date ha indotto le SS ad agire immediatamente, poiché erano state intuite le precise intenzioni dell'avversario, il quale, artatamente aveva manifestato intenzioni di operazioni con paracadutisti verso Premeno (Como) al fine di indirizzare colà le forze e permettere quindi ai gruppi di Vedeseta, Olda, Taleggio e Pizzino di agire su Lecco, mentre i paracadutisti avrebbero agito sul campo di aviazione di Ponte San Pietro.

Bisognava quindi prevenire e stroncare sul nascere l'azione con rapidità fulminea, altrimenti il nemico sarebbe riuscito nel suo intento, perché l'affluenza di popolazione nelle adiacenze del campo di aviazione di Ponte San Pietro era enorme, si calcola circa centomila persone. Se si pensa alla congestione delle strade principali e secondarie, si ha un'idea delle difficoltà che avrebbero incontrato le eventuali forze inviate a rintuzzare un lancio di paracadutisti i quali, invece, avrebbero avuto tutta la possibilità di attestarsi".

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO  
FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

LAUREA IN LETTERE MODERNE

IL CASO DELL' "APPARIZIONE"  
DELLA MADONNA DI BONATE:  
CRONACA E ANALISI DI UNA POLEMICA

Relatore: Chiar.mo Prof. ATTILIO AGNOLETTO

Studente:  
Federico MONICO  
Matr. 373964

Anno Accademico: 1993-'94